



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

giugno 2017

2017

21



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - giugno 2017

## IL CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE: I RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE BANCHE DI MARZO 2017<sup>1</sup>

Nel mese di marzo del 2017 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre del 2016. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (circa 320 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione: *Note metodologiche*), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari. Essa riporta inoltre alcune informazioni relative alle caratteristiche dei prestiti alle famiglie; queste informazioni vengono rilevate con cadenza annuale.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nella seconda metà del 2016 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è cresciuta in tutte le aree ad eccezione del Centro, dove l'attività ha risentito degli eventi sismici che hanno colpito alcune regioni dell'area.
- ✓ Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese è proseguito ma in misura più moderata; permane un orientamento più prudente da parte delle banche di minori dimensioni, dovuto soprattutto alla percezione di una rischiosità ancora elevata per quello che riguarda l'evoluzione dell'attività economica.
- ✓ Le richieste di credito delle famiglie hanno continuato a crescere in tutte le aree del Paese e hanno incontrato politiche di offerta distese.
- ✓ Le favorevoli condizioni di erogazione si sono riflesse anche sulle caratteristiche dei mutui per l'acquisto di abitazioni: il rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile (*loan-to-value ratio*) è ulteriormente cresciuto. L'incidenza dei mutui che prevedono forme di flessibilità nei rimborsi, pur se in lieve calo, è rimasta comunque prossima ai livelli storicamente elevati registrati nel 2015.
- ✓ Nella seconda parte del 2016 si è osservata una ricomposizione nella domanda dei risparmiatori a favore dei depositi e delle quote di fondi comuni, mentre sono ancora calate le richieste di obbligazioni bancarie. Le banche hanno proseguito le politiche di contenimento della remunerazione riconosciuta su depositi e obbligazioni.

---

<sup>1</sup> La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame e Giovanni Soggia.

# L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO E DELLA RACCOLTA BANCARIA A LIVELLO TERRITORIALE

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2016 la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato a crescere in tutte le aree, con l'eccezione del Centro, dove l'attività produttiva avrebbe risentito anche delle difficoltà causate dagli eventi sismici che hanno colpito alcune regioni dell'area (fig. 1). Negli altri territori, la domanda ha continuato a crescere in misura sostenuta soprattutto nel Nord Ovest.

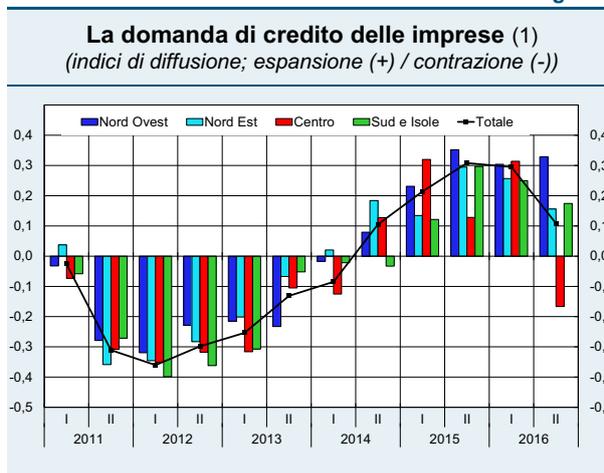
Le esigenze di finanziamento del capitale circolante hanno continuato a fornire il principale sostegno alla dinamica della domanda, seppure con un lieve indebolimento che ha interessato tutte le aree ad eccezione del Nord Ovest; il consolidamento delle posizioni debitorie pregresse ha alimentato le richieste di prestiti soltanto per le imprese meridionali e per quelle nord-occidentali. La domanda di credito finalizzato al finanziamento degli investimenti ha rallentato sensibilmente, riflettendo la marcata riduzione nel Centro e l'affievolimento nel Nord Est e nel Mezzogiorno (fig. a1.1).

L'espansione della domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese manifatturiere e dei servizi è proseguita con vigore nel Nord Ovest mentre si è indebolita nel Nord Est e nel Mezzogiorno; le richieste sono calate nel Centro (fig. a1.2). Nel settore edile, dopo la sostanziale stabilizzazione dei semestri precedenti, la domanda è tornata a diminuire in tutte le aree.

L'andamento della domanda è stato eterogeneo tra banche di diverse dimensioni. Per le banche maggiori, le richieste di prestiti sono aumentate in misura più intensa nelle regioni del Nord Ovest, mentre sono diminuite in modo marcato in quelle del Centro. Per gli intermediari di minore dimensione la crescita è stata invece diffusa in tutte le aree (fig. a2).

La distensione delle condizioni di offerta è proseguita anche nella seconda parte del 2016, ma in misura più moderata rispetto al semestre precedente; nel Nord Est e nel Mezzogiorno le condizioni di accesso sono risultate sostanzialmente stabili (fig. 2). Il miglioramento ha continua-

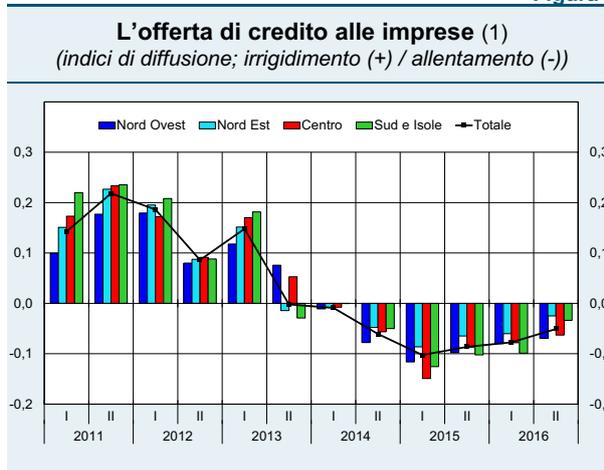
Figura 1



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

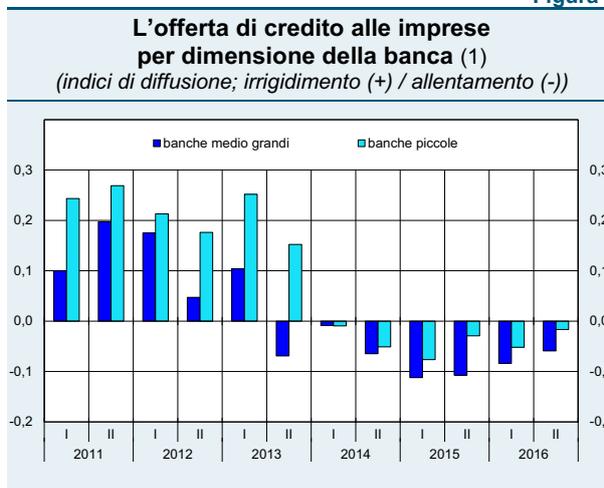
to a concentrarsi nella manifattura e nei servizi, mentre le politiche di erogazione si sono confermate più caute nei confronti delle imprese di costruzioni, soprattutto nelle regioni settentrionali (fig. a3).

Nel complesso, le condizioni di offerta degli intermediari maggiori si sono ancora lievemente allentate mentre sono rimaste invariate per quelli minori (fig. 3). Le banche più piccole hanno concesso condizioni leggermente migliori soltanto alle imprese del Nord Ovest (fig. a4.1). Per questi intermediari, i bassi tassi di interesse hanno contribuito all'allentamento delle condizioni praticate alle imprese, bilanciando la maggiore prudenza nella selezione del merito creditizio dovuta alle esigenze patrimoniali e alla percezione di rischi residui nell'andamento dell'attività economica (fig. a4.2).

Il lieve miglioramento delle condizioni di offerta si è tradotto in un ulteriore calo degli spread applicati al totale della clientela e in un'espansione delle quantità offerte; per le banche minori, queste condizioni si sono però accompagnate a un moderato inasprimento degli spread applicati alla clientela più rischiosa, delle garanzie richieste e del livello di rating minimo necessario per l'accesso ai finanziamenti (fig. a4.3).

Nelle previsioni degli intermediari, in tutte le aree nella prima metà del 2017 la domanda di credito tornerebbe a rafforzarsi, mentre le condizioni di offerta rimarrebbero nel complesso stazionarie.

**Figura 3**



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel secondo semestre del 2016 si è rafforzata ulteriormente la richiesta di prestiti delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, sospinta dal miglioramento delle condizioni di accesso ai finanziamenti e dalla diminuzione delle quotazioni sul mercato immobiliare.

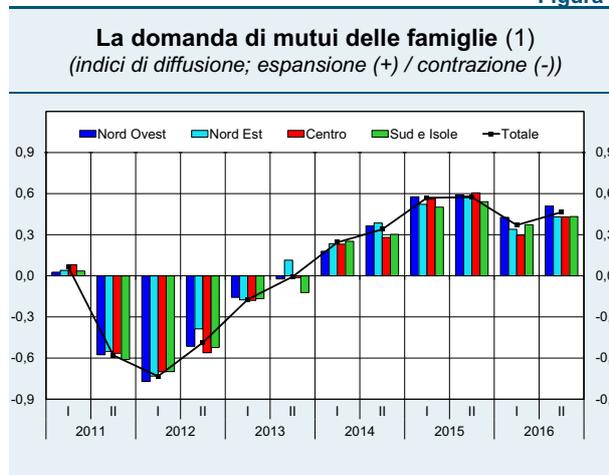
L'aumento delle richieste ha interessato tutte le aree del Paese ed è stato più intenso nel Nord Ovest (fig. 4). Nelle regioni centrali e nel Mezzogiorno l'incremento della domanda rivolta alle banche medio-grandi è stato più sostenuto; nel Nord Ovest e nel Nord Est la crescita ha interessato invece in misura sostanzialmente analoga i prestiti delle banche delle diverse classi dimensionali (fig. a5.1).

La domanda di credito al consumo è aumentata in misura sostanzialmente analoga in tutte le aree, seppure in modo meno marcato rispetto al semestre precedente quando le richieste di finanziamenti erano cresciute soprattutto nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (fig. a6.1).

Dal lato dell'offerta, dopo la progressiva distensione registrata tra il 2014 e il 2015, nel secondo semestre del 2016 le condizioni praticate dalle banche sui finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sono rimaste nel complesso stabili (fig. 5), con un ulteriore moderato allentamento da parte delle banche più piccole in tutte le aree (figg. 6 e a5.2). Sono diminuiti gli spread praticati alla clientela, soprattutto per le posizioni giudicate meno rischiose (fig. a7.1). A fronte di una stabilizzazione della disponibilità delle banche in merito alle quantità, sono emersi segnali di distensione sulla durata delle nuove erogazioni.

Come nel semestre precedente, il lieve allentamento delle politiche di offerta di mutui è stato favorito soprattutto dalla pressione concorrenziale tra gli intermediari, anche se le minori preoccupazioni in merito ai costi di provvista e ai vincoli di liquidità sono tornati a fornire un ulteriore contributo (fig. a7.2).

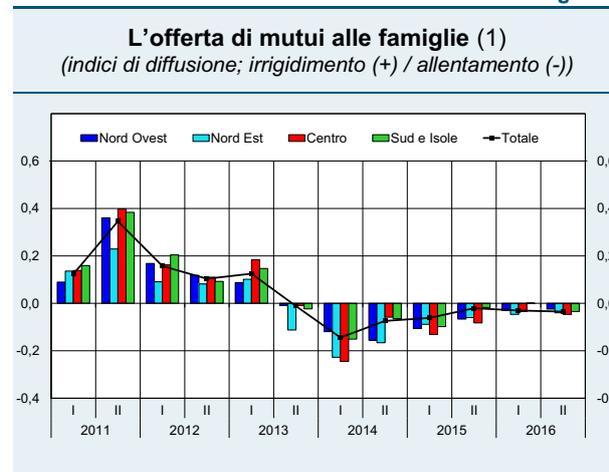
Figura 4



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: Note metodologiche).

Figura 5

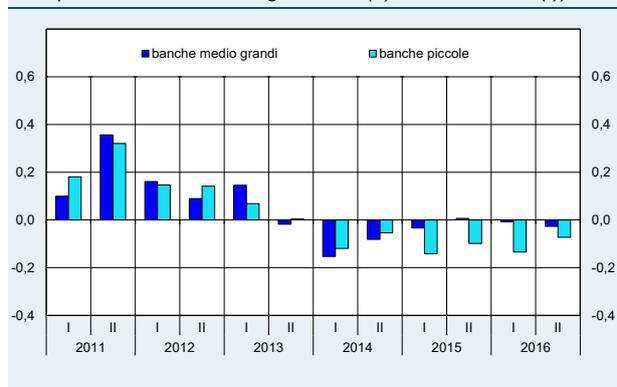


Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: Note metodologiche).

Figura 6

**L'offerta di mutui alle famiglie per dimensione della banca (1)**  
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Con riferimento al credito al consumo, i criteri di offerta si sono lievemente allentati in tutte le aree del Paese (fig. a6.2).

Nelle previsioni formulate dagli intermediari, in tutte le ripartizioni territoriali nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di credito delle famiglie dovrebbe continuare ad aumentare sia per la componente dei mutui immobiliari, sia per quella del credito al consumo; le condizioni di offerta dovrebbero divenire ancora più distese.

## LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Le favorevoli condizioni dell'offerta di credito alle famiglie si sono riflesse, oltre che sul costo dei prestiti, anche nel rapporto tra il valore dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni e quello delle garanzie (*loan-to-value ratio*).

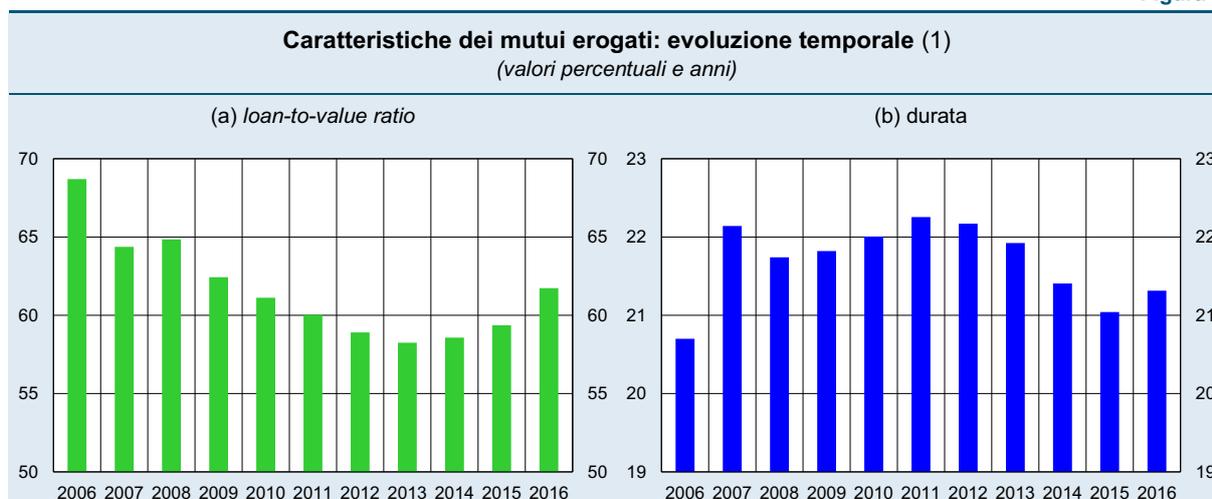
Nel 2016 la quota finanziata del valore dell'immobile è ulteriormente aumentata, confermando la tendenza in atto dal 2014. Il *loan-to-value ratio* medio del campione ha raggiunto il 61,7 per cento, un valore non dissimile da quello rilevato nel 2009, ma ancora significativamente inferiore al dato degli anni pre-crisi (fig. 7a).

La durata media dei nuovi mutui è stata di poco superiore ai 21 anni, mostrando un leggero incremento rispetto al 2015 (fig. 7b).

Nonostante la lieve diminuzione sull'anno precedente, l'incidenza dei nuovi mutui che prevedono forme di flessibilità nel rimborso – quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o di sospendere temporaneamente i pagamenti – si conferma su valori storicamente elevati (oltre un terzo dei nuovi mutui erogati nell'anno, tav. a1).

La quota di nuovi finanziamenti con una scadenza prolungata (pari o superiore ai 30 anni) è rimasta pressoché immutata rispetto al 2015. Nel 2016 sono ancora scesi i mutui assistiti da polizze assicurative, consolidando la diminuzione in atto negli anni precedenti. Le banche hanno inoltre segnalato che il 6 per cento dei nuovi finanziamenti si caratterizza per un tasso di interesse di ingresso, applicato nel periodo iniziale della relazione di credito, diverso da quello che il debitore dovrà pagare a regime.

Figura 7



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

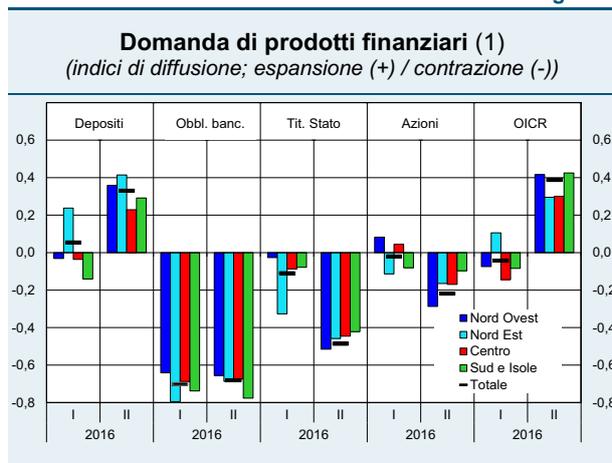
## LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2016 la domanda di depositi bancari delle famiglie è tornata a crescere in tutte le aree del Paese; nella prima metà dell'anno era in espansione nel Nord Est e in calo nel Mezzogiorno (fig. 8). Vi ha influito la preferenza delle famiglie per investimenti a basso rischio e facilmente liquidabili, unitamente ai bassi tassi di interesse sulla raccolta a scadenza.

Dal lato dell'offerta, le banche hanno infatti continuato nell'azione di contenimento della remunerazione riconosciuta sia sui depositi, in particolare quelli vincolati, sia sulle emissioni di obbligazioni (fig. a8); tale orientamento è anche connesso con la politica monetaria espansiva della BCE, che consente alle banche di accedere a finanziamenti a costi contenuti.

Tra le altre tipologie di attività finanziarie, le famiglie hanno continuato a prediligere le quote di fondi comuni (OICR) mentre sono tornate a diminuire in tutte le aree del Paese le richieste di titoli azionari, che erano cresciute nella prima parte del 2016 nel Nord Ovest e nel Centro.

Figura 8



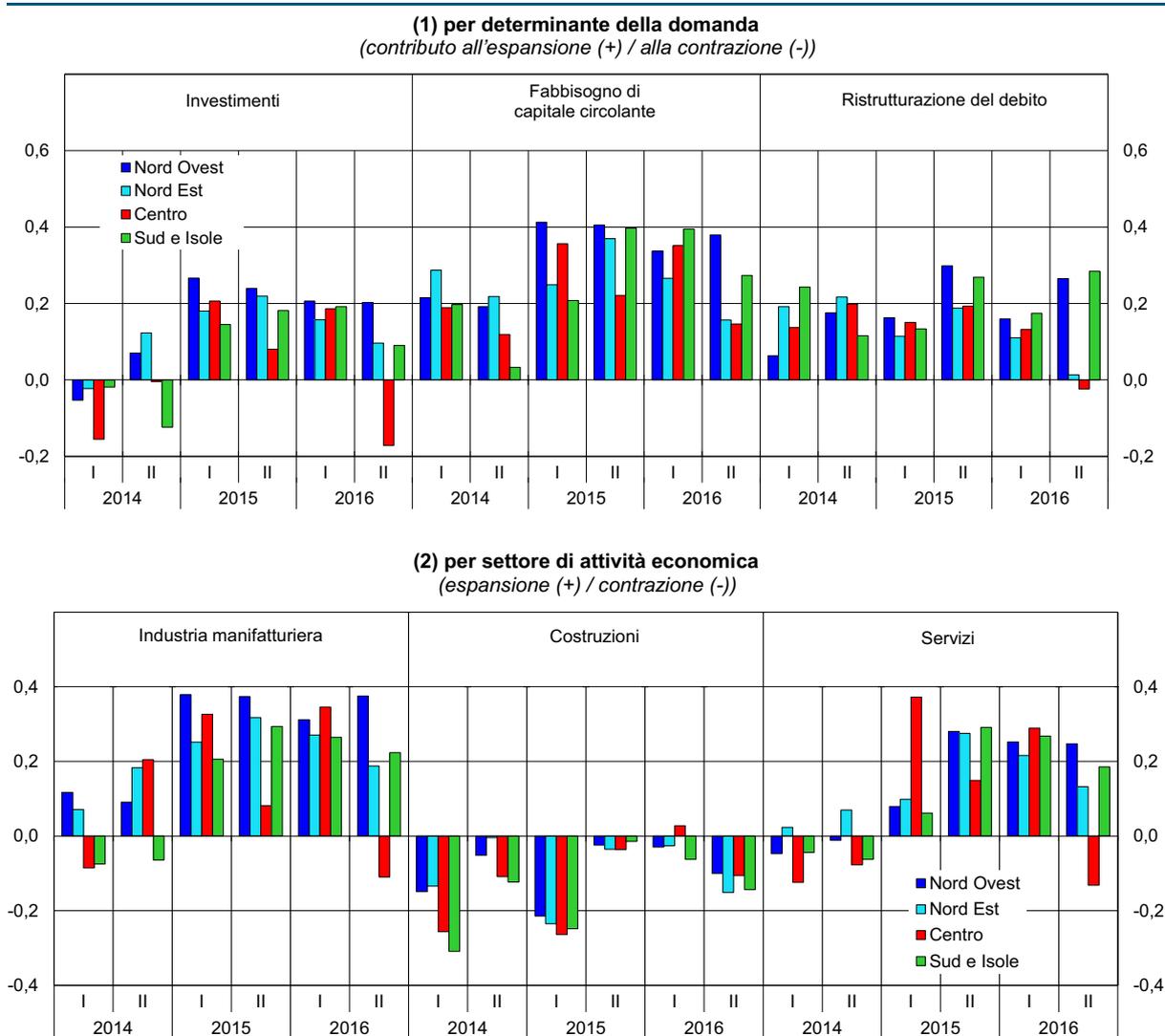
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

## FIGURE

Figura a1

### La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

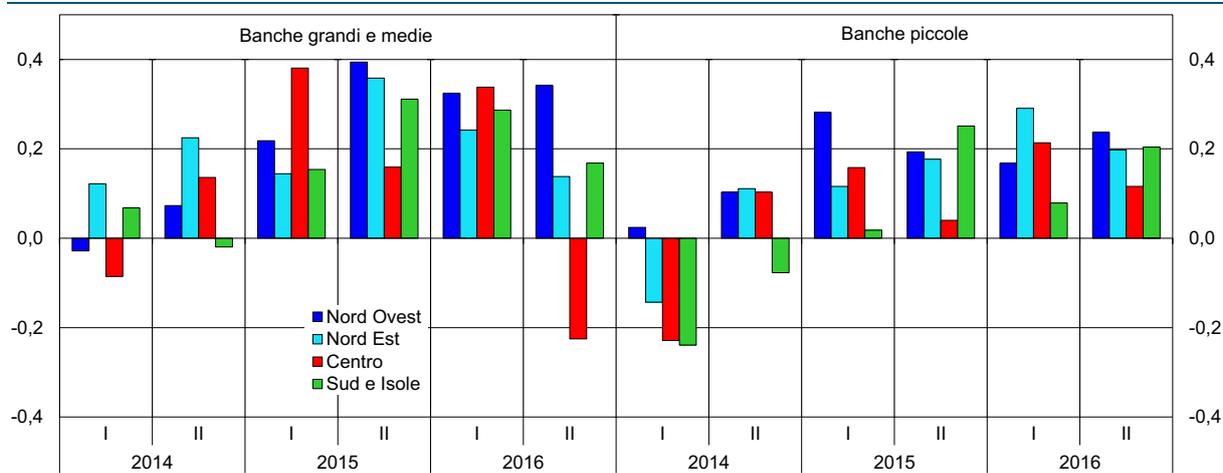


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

**La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)**  
*(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)*

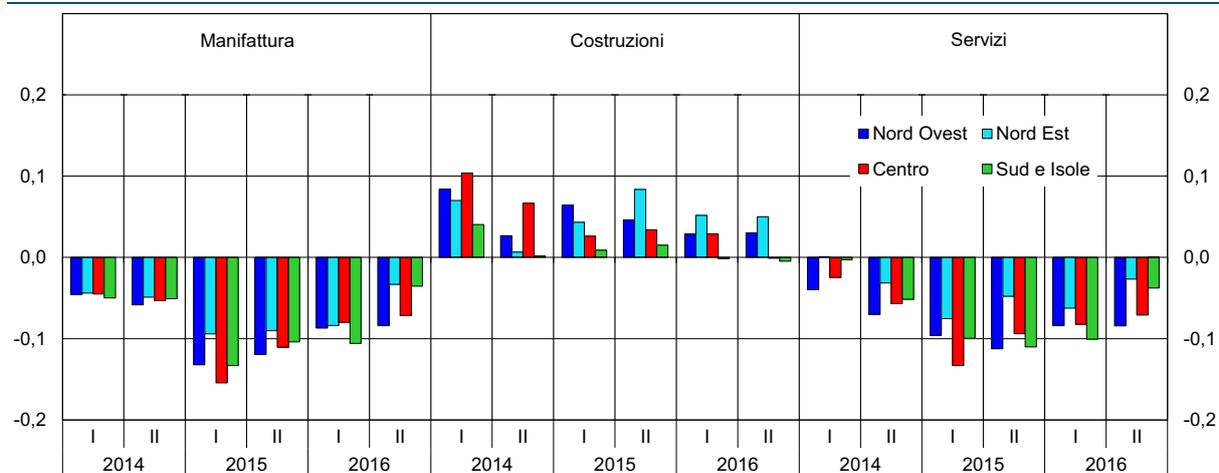


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura a3

**L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)**  
*(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)*

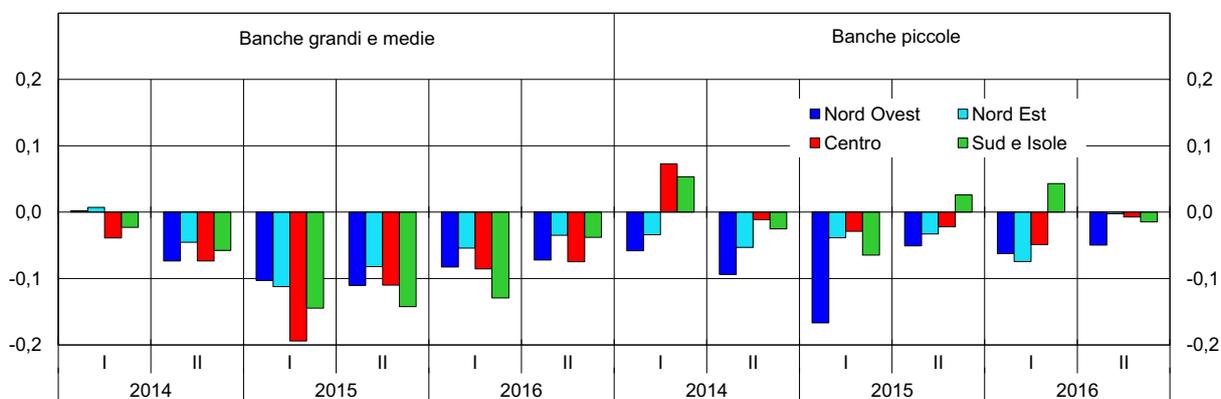


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

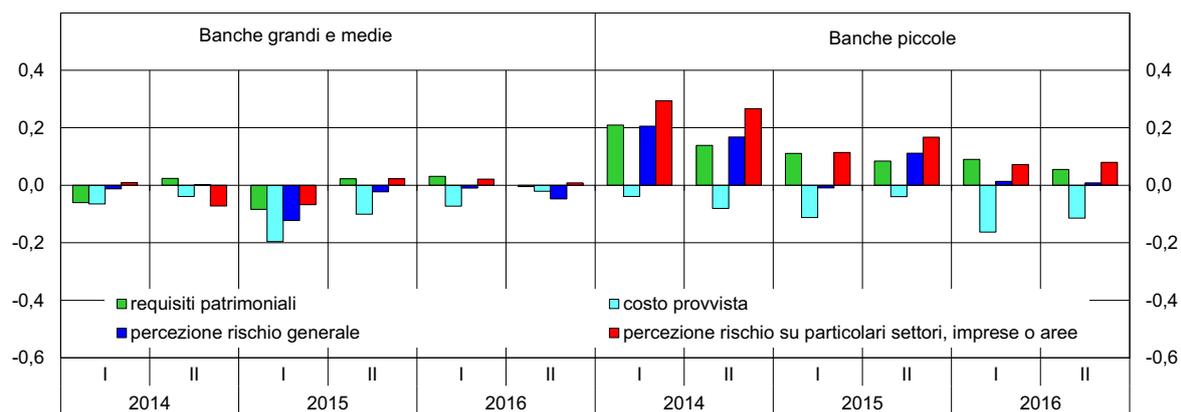
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

**L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)**  
(indici di diffusione)

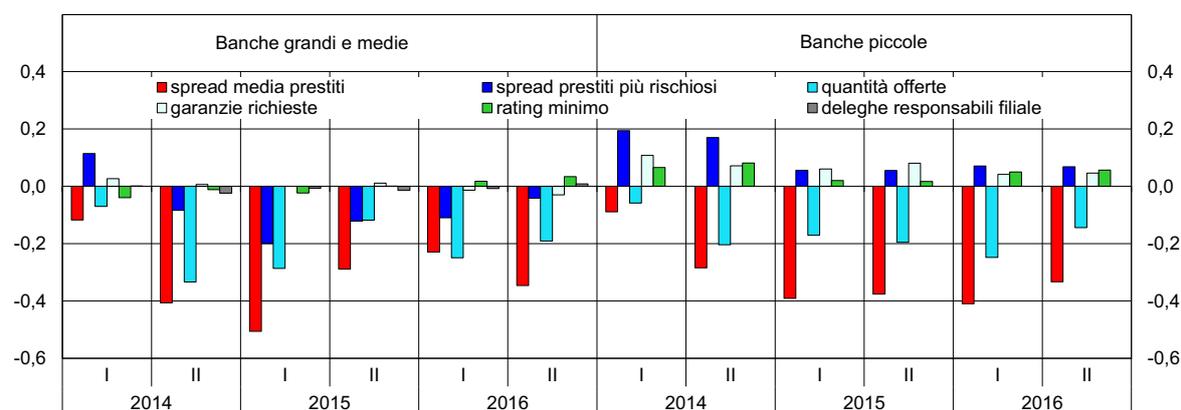
**(1) per area territoriale**  
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



**(2) per determinante**  
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



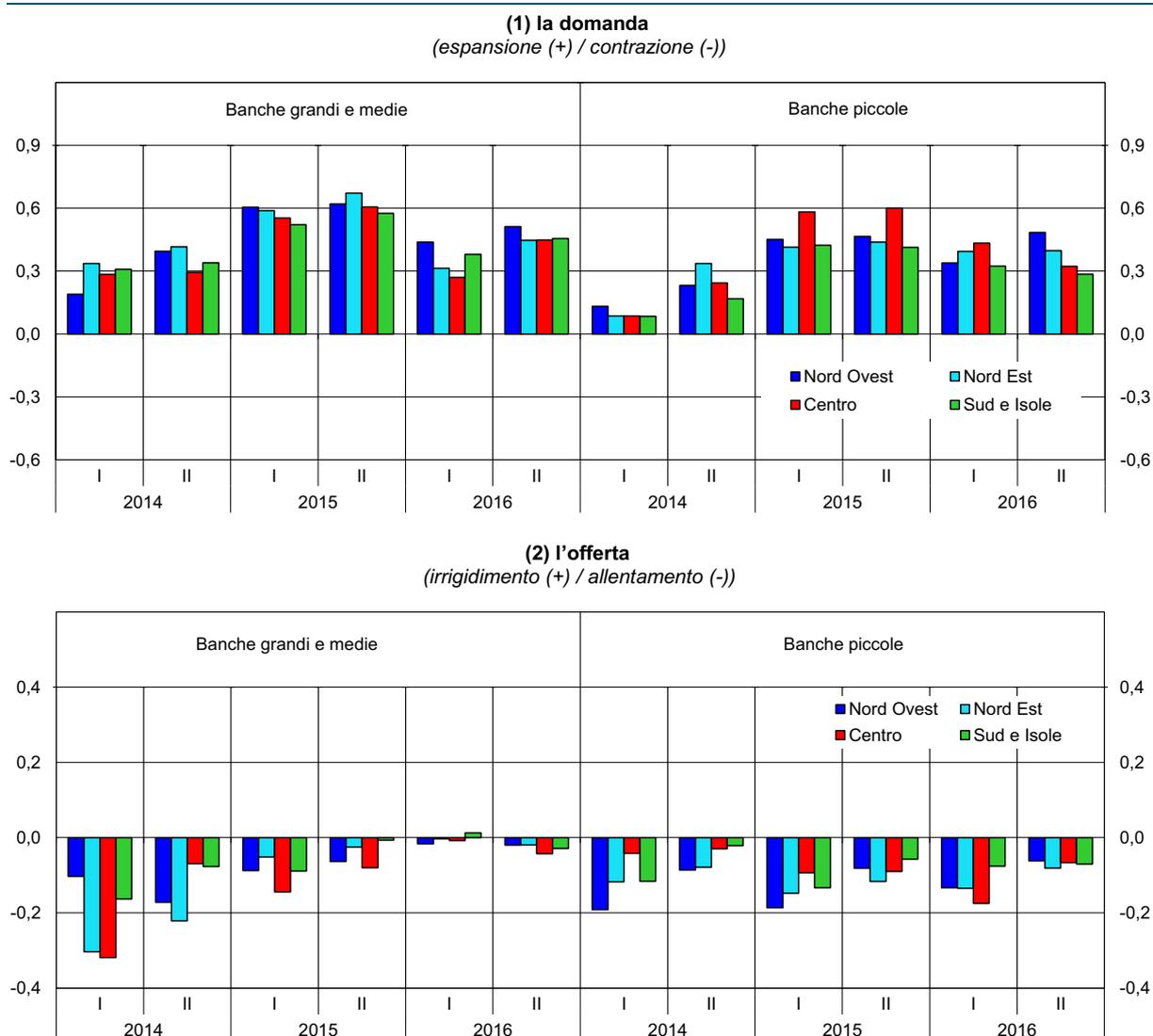
**(3) modalità di restrizione**  
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: Note metodologiche). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

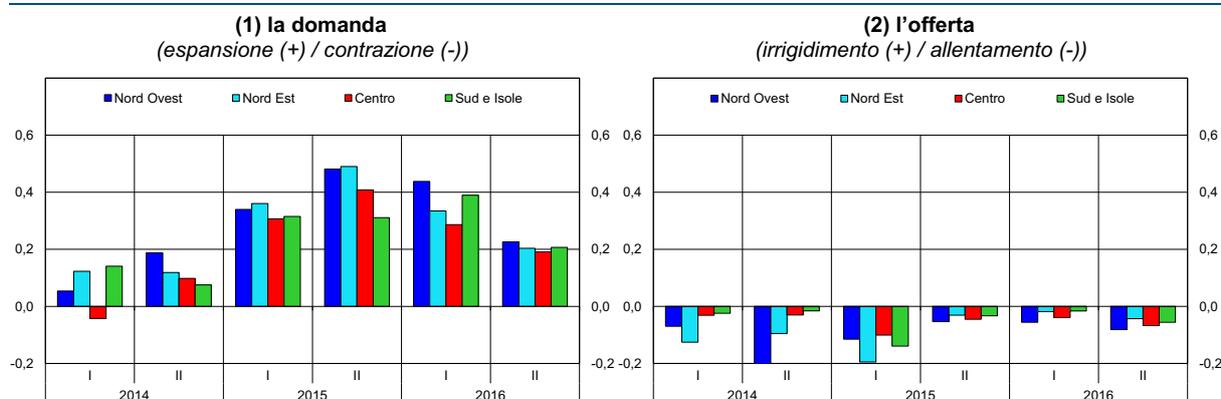
**La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

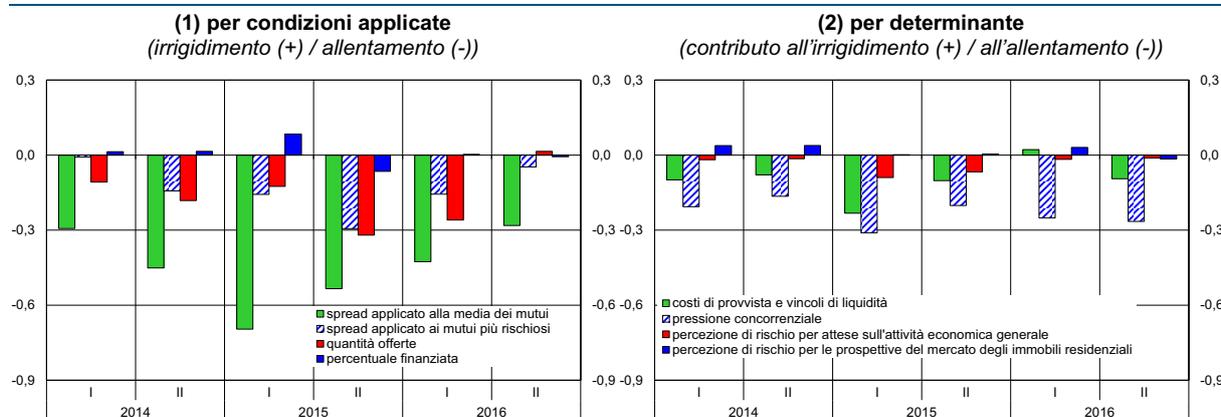
**La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

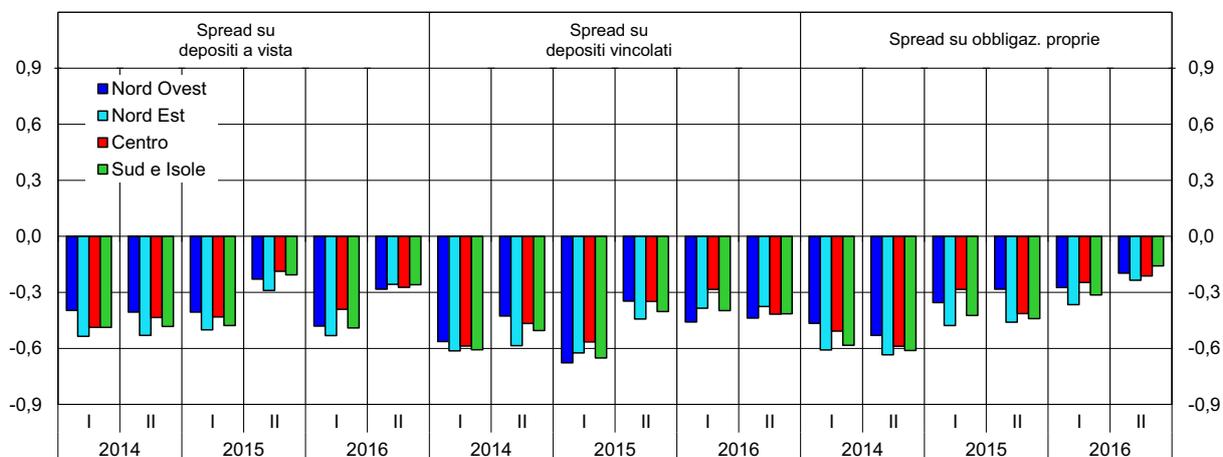
**L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

**Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche**  
*(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)*



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

## TAVOLE

Tavola a1

### Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (numero di banche e valori percentuali)

VOCI	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % nel 2015 (2)	Incidenza % nel 2016 (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	290	64,8	17,5	17,3
<i>Loan to value</i> superiore all'80%	269	57,6	4,6	7,8
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	259	30,9	38,4	36,2
Mutui assistiti da polizze assicurative	233	64,4	25,8	20,8
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo (3)	268	31,0	–	6,2

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni. – (3) L'informazione è disponibile a partire dalla rilevazione riferita al 2016.

## NOTE METODOLOGICHE

La RBLs, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di marzo del 2017, ha interessato un campione di 324 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

**Tavola 1**

### Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	19	10	8	3	40
Banche piccole	62	113	56	53	284
<i>di cui: BCC</i>	43	90	39	41	213
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>123</b>	<b>64</b>	<b>56</b>	<b>324</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2016 la sezione: *Glossario*). La RBLs differisce dalla *BLS* per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

### Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Imprese</b>				
Banche medie e grandi	28	30	30	21
Banche piccole	69	127	70	65
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>157</b>	<b>100</b>	<b>86</b>
<b>Famiglie</b>				
Banche medie e grandi	30	32	32	24
Banche piccole	69	122	69	64
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>154</b>	<b>101</b>	<b>88</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'86 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 77 e l'88 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	89,0	90,4	85,9	86,7
Famiglie	86,7	87,6	81,7	76,7

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

### **Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie**

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### **Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie**

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

### **Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie**

*Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

## Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

*Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) applicata per l'offerta.

<b>Risposte per area di residenza della clientela (1)</b> (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Raccolta diretta</b>				
Banche medie e grandi	27	28	29	21
Banche piccole	71	123	71	66
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>151</b>	<b>100</b>	<b>87</b>
<b>Raccolta indiretta</b>				
Banche medie e grandi	27	28	28	21
Banche piccole	68	120	67	62
<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>148</b>	<b>95</b>	<b>83</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'89 e il 91 per cento della raccolta diretta e l'85 e il 91 di quella indiretta.

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	89,3	91,3	89,9	90,2
Raccolta indiretta	84,6	91,2	88,6	91,1

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.